



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

sabato 13 aprile 2019

Rassegna Stampa

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

RESTO DEL CARLINO
BOLOGNA

04/13/2019

52

[Tra buio e rifiuti, noi isolati in via Zanardi](#)
Paolo Rosato

3

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE... - AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI

1 articolo

- Tra buio e rifiuti, noi isolati in via Zanardi

«Tra buio e rifiuti, noi isolati in via Zanardi»

La denuncia dei residenti che abitano sotto la tangenziale: «Serve videosorveglianza»

di PAOLO ROSATO

«VEDE, questo pezzo di strada senza uscita alla fine di via Zanardi, proprio sotto la tangenziale, da un lato ospita lampioni rotti e angoli pieni di rifiuti, dall'altro c'è invece un casolare abbandonato dove qualche giorno fa c'è stato un tentato stupro. Lei cosa ne dice, c'è da stare tranquilli?». Il panorama davanti a via Zanardi 329, numero civico nel quale e attorno al quale abitano più di 30 famiglie, effettivamente non è dei più rassicuranti. I cittadini, appartenenti al comitato 'Pro Navile' ci fanno vedere una macchinetta del caffè che spunta dai cespugli e i quadri dei contatori della luce divelti. Piccoli segni di degrado in un'area che poi brutta non è, an-

zi: ci sono palazzi e villette, persone operose, orti e anche una accogliente comunità per ragazze madri straniere. Eppure l'insicurezza si fa largo, specie quando si sommano tanti piccoli episodi e Luca Ferrerio, portavoce del comitato, assieme a una decina di residenti ci fa vedere la rete divelta che permette di superare un vivario privato (ora incolto) per arrivare a quel tremendo casolare, dove due venerdì fa un 36enne marocchino aveva tentato una violenza sessuale ai danni di una venticinquenne russa. «C'è un via vai continuo – ci racconta Paolo Pizzetti –, di persone che entrano ed escono dal casolare per occuparlo temporaneamente». Ferrerio è chiaro: «Abbiamo segnalato il problema alle forze dell'ordine, ma la rete è ancora messa così: qui tante famiglie ora hanno paura, perché quelle grida dell'altra sera non si dimenticano».

I RESIDENTI dei civici che fini-

scono in una strada senza uscita («Una volta si chiamava Selva di Pescarola») hanno un obiettivo: chiedere al Comune più illuminazione e l'installazione di una videosorveglianza. «Vorremmo più attenzione da parte dell'amministrazione – incalza Ferrerio –, è inammissibile che da mesi io stia chiedendo di sostituire quel lampiona all'angolo della strada. Qui la sera è tutto buio, poi ci sorprendiamo se accadono reati o tentati stupri. Ho sollecitato il quartiere più volte su questi lampioni, come ho sollecitato Hera per quanto riguarda i rifiuti: vedono la strada senza uscita e qualcuno viene a scaricare gli ingombranti. Senza rispetto». Giusi Turtora abita poco vicino, in via Molino di Pescarola. «Siamo molto arrabbiati, qui regna l'incuria e il Comune ascolti di più le periferie, altrimenti restano isolati. Hanno spostato dei cassonetti all'incrocio tra Zanardi e Agucchi e gli anziani ora fanno fatica a raggiungerli. Piccole cose sulle quali ci vuole attenzione».



GUSI TURTORA

«SIAMO MOLTO ARRABBIATI, IL COMUNE DEVE INTERVENIRE»



LA PAURA I residenti del comitato 'Pro Navile' mostrano il casolare di via Zanardi teatro di un recente tentato stupro

FOCUS

Il vizio

«Qui in molti vengono a scaricare elettrodomestici e altri rifiuti ingombranti. Li portino alle stazioni ecologiche, il Comune vigili sulle cattive abitudini»



Il lampiona

All'incrocio due lampioni sono spenti «da tempo – sottolinea Luca Ferrerio –, malgrado le ripetute segnalazioni inoltrate al quartiere. Se l'area non è sicura il Comune si ponga delle domande»



Peso: 56%